

L'intervista

Il prefetto "Quante armi tra i giovani ma il piano del Viminale è già partito"

di Dario Del Porto

Sono tempi difficili per Napoli, segnati dall'omicidio di ragazzi per mano di coetanei armati di pistola. Terminata l'ennesima riunione al piano nobile del Palazzo di Governo, il prefetto Michele di Bari affronta con realismo la situazione che ha spinto, lunedì scorso, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi a convocare un vertice urgente per la messa a punto di un piano straordinario. «Abbiamo vissuto questi eventi con dolore, è inevitabile che sia così davanti a vittime tanto giovani. Però i fatti delle ultime settimane ci impegnano ancora più a fondo sotto il profilo della prevenzione. E posso assicurare che tutte le componenti stanno lavorando al massimo delle loro possibilità», afferma il prefetto.

Prefetto, quando partirà il piano predisposto dal Viminale?

«I primi servizi sono già iniziati: ci sono piazze che vengono presidiate più di quanto non avvenisse prima».

Quanti saranno i rinforzi per le forze dell'ordine e come verranno impiegati?

«L'aliquota sarà consistente e sarà utilizzata soprattutto negli orari notturni. Arriveranno in tempi

brevissimi. Nel corso della riunione con il ministro, che ringrazio per la sua sensibilità e che è stata molto proficua, abbiamo predisposto la rimodulazione di alcune attività sul territorio. Siamo consapevoli di dover affrontare con impegno e determinazione questa situazione, naturalmente la prevenzione è fatta di tanti aspetti».

Ad esempio?

«I fatti di questi giorni sono la spia di un'emergenza che è anche educativa. Se un ragazzino alle tre di notte è ancora in piazza, qualche domanda bisogna porsi».

E le risposte quali possono essere?

«Convoco periodicamente riunioni con le associazioni proprio perché ritengo che questa sfida ci riguardi tutti. Ho riunito un tavolo ad hoc anche per sollecitare l'accompagnamento da parte dei servizi sociali dei minorenni che ottengono il beneficio della pena sospesa».

Gli enti locali fanno abbastanza?

«In questi mesi ho registrato tanti sussulti positivi e segnali importanti nel segno della legalità, come sequestri di motorini, contrasto ai parcheggiatori abusivi e alle violazioni del codice



IL PREFETTO MICHELE DI BARI

Sono presidiate maggiormente alcune piazze e i rinforzi saranno utilizzati per controlli notturni

della strada. E mi faccia aggiungere una cosa...».

Prego...

«Forze dell'ordine e magistratura svolgono un lavoro eccellente. Non è una frase fatta, nella stragrande maggioranza dei casi i responsabili dei reati, anche molto gravi, vengono individuati».

Però l'età media di chi commette reati sta scendendo pericolosamente, non trova?

«Sì ed è un dato che allarma. Ma non lo scopriamo oggi e lo stiamo affrontando già da tempo. Io stesso ho pianificato interventi sul tema della elusione e della

dispersione scolastica che costituisce uno degli aspetti della questione».

E poi c'è il dato della enorme diffusione delle armi in città.

«Anche su questo stiamo lavorando da mesi, con sforzi enormi da parte di tutte le parti in causa. I numeri delle denunce e dei sequestri di armi sono aumentati notevolmente rispetto a un anno fa: nel 2023 le denunce erano state 312, nei primi dieci mesi del 2024 sono già 353. Sono cresciuti anche i provvedimenti del prefetto di divieto di detenzione di arma».

Pistole e coltelli sono sempre più nelle tasche di ragazzini. È questa la vera emergenza?

«È vero, il fatto che tanti giovanissimi abbiano un'arma tra le mani preoccupa enormemente. Ma dobbiamo andare avanti con controlli e sanzioni. Lo stiamo facendo e continueremo a farlo».

Dopo tre omicidi in 17 giorni lei crede ancora nella possibilità di salvare questi ragazzi?

«La vita è fatta di concretezza, aspirazioni e speranza. Ma anche in questo caso non vuol essere una frase fatta: spero in tutti gli strumenti che stiamo mettendo in campo, nell'impegno delle istituzioni e nella volontà delle famiglie di salvare i loro figli».

L'omicidio di Santo Ucciso per la scarpa indagato maggiorenne

È indagato per concorso in omicidio il giovane, un maggiorenne, che era in compagnia del 17enne reo confesso dell'omicidio di Santo Romano.

La notte tra il primo e il 2 novembre scorsi ha sparato e ucciso a San Sebastiano al Vesuvio il 19enne Santo Romano. Quella notte venne anche ferito al braccio, solo lievemente, un amico della vittima.

Accertamenti da parte dei carabinieri sono in corso anche nei confronti del giovane che ha ospitato il 17enne dopo l'omicidio, in un'abitazione nel quartiere Barra.

Com'è noto a fare scattare la lite sono stati motivi futili: un paio di scarpe firmate sporcate con un pestone involontario.

Le indagini sull'indagato maggiorenne sono condotte dalla Procura di Nola diretta da Marco Del Gaudio.

La relazione del Comune

Vigili urbani, troppi in ufficio pochi in servizio nelle strade e di notte restano solo in 100

Troppi vigili urbani che non fanno turni in strada. E pochi in servizio di notte: un centinaio su un totale di 1200 agenti.

C'è una relazione che fotografa lo stato della polizia municipale. È stata firmata il 28 ottobre dal direttore generale del Comune, Pasquale Granata, ed è finita su molte scrivanie tra cui quella dell'assessore Antonio De Iesu e del comandante Ciro Esposito. Sono analizzati turni, attività. Arrivando alla conclusione che lo scarso numero di vigili - da 2400 nel 2011 agli attuali 1200 circa - è "inevitabile" per spiegare "le criticità": ma non può essere un alibi. Anzi.

"Deve essere - scrive il dg Granata - un incentivo per immaginare nuovi modelli organizzativi". Perché la relazione parte da una constatazione amara: "Le numerose segnalazioni sulla scarsa visibilità degli agenti impegnati in strada". Martedì i caschi bianchi hanno protestato in piazza, davanti al Comune: "Siamo troppo pochi". Eppure negli ultimi due anni l'amministrazione Manfredi ha provveduto a 300 assunzioni, anche se poche per tappare i buchi dei pensionamenti. A cui si aggiungono 334 nuove indennità e incarichi.

Lo sforzo economico c'è stato, si sottolinea nella relazione. Ma una tabella con la media giornaliera dei turni fa storcere il naso in Comune: 412 agenti in compiti di polizia stradale a fronte di 323 impegnati in segreteria e amministrazione. Con un'altra quarantina che si occupa di "accertamenti e recapito posta".

Si "evidenzia - scrive Granata - una quasi paritaria distribuzione tra personale impegnato in attività



di polizia stradale e personale impegnato in attività di tipo amministrativo e una presenza nel turno notturno di un contingente pari, a pieno regime, a circa 100 unità".

Il city manager non risparmia la stoccata: "Entrambi gli elementi appaiono quantomeno singolari te-

Il dg: "I numeri impongono scelte innovative: la città è cambiata e vive anche a tarda ora"

nuto conto dell'importanza vitale, anche in qualità di deterrente nei confronti della microcriminalità, che la presenza degli agenti riveste per l'azione di controllo e gestione del tessuto urbano e che la città, per la vocazione ormai prettamente turistica che la contraddistingue, è viva ventiquattro ore su ventiquattro e 7 giorni su 7". Colpisce che su 108 vigili al lavoro da mezzanotte alle 6.45, in strada, siano soltanto "31 in tutta la città con compiti di polizia stradale".

C'è poi un altro nodo: i festivi, domeniche in primis. Ciascun vigile lavora un festivo ogni 4, la cosiddetta "quartina". Se ti assenti per malattia o altri motivi, devi recuperare la presenza al festivo successivo.

Negli ultimi due anni l'amministrazione ha concesso di non recuperarla. Risultato: su 300 vigili di domenica previsti sulla carta, mancavano fino a 60-80 unità. Una recente sentenza ha dato ragione al Comune sul recupero: se ti assenti di turno di domenica, devi essere presente la domenica successiva. Ma questa organizzazione dei festivi incide sulla presenza dei vigili durante la settimana.

Un effetto a catena: per la necessità di far riposare gli agenti di turno la domenica. Nella relazione si fa riferimento a "un tasso di assenteismo medio giornaliero di oltre il 30 per cento dal lunedì al venerdì: in servizio circa 800 unità su 1.200". Nelle ultime ore direttore generale, assessore e comandante hanno incontrato i sindacati: Cgil, Cisl, Uil e Csa. Si è concordato di rivedere anche il regolamento di polizia municipale.

Alla relazione del dg Granata nel Corpo reagiscono così: «Sacche di privilegio non ne esistono più. Anche chi sta in ufficio rispetto ad anni fa deve impegnarsi il triplo perché ormai i numeri sono ridotti dappertutto». Ma la sferzata del direttore è nero su bianco: "Gli elementi quali-quantitativi emersi impongono scelte coraggiose e anche innovative che sappiano interpretare i mutamenti che stanno cambiando il volto di Napoli e la percezione dei napoletani».

- **alesio gemma**

CENTRO AGRO ALIMENTARE DI NAPOLI S.c.p.A.
AVVISO PUBBLICO PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA ANNO 2025
 Il Centro Agro Alimentare di Napoli (CAAN), indice avviso pubblico per la fornitura di energia elettrica per l'anno 2025 per l'utenza intestata al Centro Agro Alimentare di Napoli S.c.p.A. (CAAN) sita in Via Palazziello Località Lufrano nel Comune di Volla (NA). Il termine di presentazione delle offerte è fissato al **25 novembre 2024, ore 12:00**.
 Copia dell'avviso integrale e suoi allegati, è resa disponibile attraverso il sito istituzionale www.caan.it e/o la piattaforma di negoziazione telematica <https://caan.acquistitelematici.it>
 Volla, 16.11.2024

Il Presidente del C.d.A.
Dr. Carmine Giordano